

T5

Satira IV, 1-36

## Il crapulone Crispino

Seguendo il programma enunciato nella prima satira, Giovenale se la prende col crapulone Crispino, un protetto del defunto imperatore Domiziano.

- 1 Ecco di nuovo Crispino: spesso lo devo chiamare sulla scena, un mostro che dai suoi vizi non riscatta nessuna virtù, un libertino forte soltanto nel desiderio, un adultero che disprezza soltanto le vedove.
- 5 Che cosa importa in quanti portici la sua cavalla fatica, in quanta ombra di boschi passeggia, quanti iugeri vicino al Foro, o quante case ha comprato? Nessun malvagio è felice e tanto meno un adultero incestuoso, con cui è appena giaciuta una sacerdotessa bendata<sup>1</sup>,
- 10 destinata ad andare sottoterra col sangue caldo. Ma ora parliamo di argomenti leggeri; se l'avesse fatto un altro, cadrebbe sotto il giudizio del censore, ma quello che fa vergogna a uomini onesti, a Tizio o a Seio<sup>2</sup>, a Crispino fa onore: che fare con una persona più laida
- 15 di ogni accusa? Comprò un pesce a seimila sesterzi, mille per ogni oncia di peso, come dicono quelli che ingigantiscono le cose a raccontarle. Loderei la sua astuzia se con un simile dono avesse rubato il primo posto nel testamento di un vecchio senza
- 20 figli o più ancora se l'avesse mandato a un'amica potente che viaggia su una lettiga con ampie finestre<sup>3</sup>. Non aspettatevi niente del genere: l'ha comprato per sé; oggi vediamo tante cose che non ha osato il povero, frugale Apicio<sup>4</sup>. E tu che una volta nella tua patria<sup>5</sup> andavi cinto
- 25 del solo papiro compri le squame a questo prezzo? Per meno potevi comprarti il pescatore; allo stesso prezzo in provincia si compra una tenuta, e più grande in Puglia<sup>6</sup>. Che banchetti dobbiamo pensare ingoi l'imperatore, quando un buffone del palazzo vestito
- 30 di porpora inghiotte tanti sesterzi per una piccola parte, un solo piatto di una modica cena, lui capo dei cavalieri, lui che era uso una volta sglarsi per vendere ai provinciali suoi colleghi sgombri al minuto?

**1. una sacerdotessa bendata:** la vestale, definita *vittata* (v. 9) dalle *vittae*, le bende che indossa sul capo.

**2. a Tizio o a Seio:** sono nomi comuni.

**3. a un'amica... ampie finestre:** la po-

tenza della donna si desume dalla grandezza della sua lettiga.

**4. il povero... Apicio:** Apicio è il cuoco vissuto sotto Augusto e Tiberio.

**5. nella tua patria:** Crispino è originario dell'Egitto.

**6. e... in Puglia:** la Puglia era una regione asciutta e non coltivata, in cui per la stessa somma si potevano ottenere tenute molto estese.

35 Comincia, Calliope<sup>7</sup>; prendiamo posto; ma questo non è un mito, è una storia vera. Narrate fanciulle Pieridi<sup>8</sup>, e salute a me che così vi ho chiamate!

**7. Calliope:** Calliope è la musa della poesia epica.

**8. Pieridi:** le Muse, dette “Pieridi” dal luogo di nascita, la Pieria, vicino all’Olimpo.